

IMPLICAZIONI DEI TESTI VOLGARI MEDIEVALI DELLA CORSICA

Pär Larson, dirigente di ricerca
CNR-Opera del vocabolario italiano, Firenze
larson@ovi.cnr.it
+39 320 0503569

Soltanto nell'ultimo ventennio del secolo XX la documentazione medievale volgare della Corsica è stata "scoperta" dai linguisti: nel 1979 Sandra Origone stampò un cartulario calvese del 1370, tre carte del secolo XIII (1220, 1248, 1260) furono pubblicate da Alfredo Stussi (1990a, 1990b, 1993); nel 1993 un cartulario contenente copie di documenti duecenteschi veniva dato alla luce da Silio Scalfati (1993a). In seguito, ricerche svolte da chi scrive hanno fatto conoscere un piccolo «dossier» latino-volgare dell'inizio del secolo XII, un altro «dossier» interamente volgare del 1364 e infine una carta della Balagna del 1242 (LARSON 1998, 2003, 2011). Altri testi sono stati rinvenuti e attendono la pubblicazione.

In mancanza di altre testimonianze antiche, i documenti di carattere giuridico in scritti in lingua volgare (un'usanza particolarmente frequente nell'isola) sono di grande importanza per il linguista: soltanto grazie a essi si riesce a ricostruire la formazione di quella che oggi è la lingua corsa. Nel mio intervento intendo mostrare il formarsi di alcuni tratti fonomorfologici ricostruibili sulla base dei documenti notarili medievali.

Il notariato corso si è formato relativamente tardi, e prima che si formasse un corpo di notai professionali era uso permettere a membri del clero isolano di svolgere anche le funzioni di notaio: gli studiosi parlano normalmente della figura del «prete-notaio», categoria alla quale appartengono coloro che rogarono le ricordate carte degli anni 1220, 1242, 1248 et 1260. La carta del 1242 si conclude con una sottoscrizione nella quale il sacerdote-rogarario si esprime correttamente in latino, ma si riferisce al prete di Santa Reparata, l'autore dell'atto giuridico – in lingua volgare: «Ego presbiter Iohannes de Lavatogio notarius hanc cartam scripsit, *presente 'l prete et tutti i parochiani*» (Larson 2011, 246).

Ma non tutti i membri del clero erano pronti ad aggiungere alle mansioni sacerdotali quelle del notaio: concluderò il mio intervento raccontando il caso di un prete corso del secolo XIII manifestamente angosciato dall'imposizione di un compito per il quale sapeva di mancare di competenza.

Bibliografia:

- Larson, Pär (1998), *Intorno a un dossier di documenti centeschi scritti in Corsica*, in : T. De Robertis/G. Savino (edd.), *Tra libri e carte. Studi in onore di Luciana Mosiici*, Firenze, Franco Cesati Editore, 119-140.
- (2003), *Note su un dossier di falsi documenti corsi copiati nel 1364*, in : V. Egerland/E. Wiberg (edd.), *Atti del VI Congresso degli Italianisti Scandinavi* (Lund, 16-18 agosto 2001), Lund, Lunds Universitet, Romanska Institutionen, 325-339.
- (2011), *Una carta balanina del 1242*, in : P. Manni/N. Maraschio (edd.), *Da riva a riva. Studi di lingua e letteratura italiana per Ornella Castellani Pollidori*, Firenze, Franco Cesati Editore, 241-256.
- Origone, Sandra (1979), *Notai genovesi in Corsica. Calvi, 1370 – Bonifacio, 1385-86*, Genova, Istituto di Paleografia e Storia medievale.
- Pistarino, Geo (1944), *Le carte del monastero di San Venerio del Tino relative alla Corsica (1080-1500)*, Torino, Deputazione Subalpina di storia patria.
- Scalfati, Silio P.P. (1994, ¹1980), *Le notariat corse au moyen âge d'après les chartiers monastiques*, Cahiers Corsica 84-85, 21-44 ; ristampato in Scalfati, Silio P.P. (1994), *La Corse médiévale*, Ajaccio, Éditions Alain Piazzola, 327-360 (da cui si cita).
- (1994, ¹1989), *L'evoluzione del notariato nella Corsica medioevale (secoli XI-XIV)*, in : *Notariato público y documento privado: de los orígenes al siglo XIV. Actas del VII congreso Internacional de Diplomática* (Valencia, octubre 1986), Valencia 1989, 1283-1296 ; ristampato in Scalfati, Silio P.P. (1994), *La Corse médiévale*, Ajaccio, Éditions Alain Piazzola, 361-372 (da cui si cita).
- (1994, ¹1993), *Le fragment d'un cartulaire médiéval de l'évêché corse de Nebbio*, Mélanges de l'École française de Rome. Moyen âge 105/2, 605-627 ; ristampato in Scalfati, Silio P.P. (1994), *La Corse médiévale*, Ajaccio, Éditions Alain Piazzola, 373-399 (da cui si cita).
- Stussi, Alfredo (1990a), *Un testo del 1248 in volgare proveniente dalla Corsica*, Studi linguistici italiani 16, 145-154.
- (1990b), *Corsica 1260*, Studi mediolatini e volgari 36, 57-62.
- (1993), *Corsica, 11 novembre 1220*, in : AA.VV., *Omaggio a Gianfranco Folena*, Padova, Editoriale Programma, vol. I, 235-246.